

chiese, per essere assolti. Inoltre, pel grippo da Ancona in qua, dueati cinquanta: come tutto apparirà dai loro conti.

Disse ancora che, per la morte del cardinale Santa Sabina di Viterbo, che era persona degna e amica della Signoria nostra, il papa avrà ducati quarantamila; diciassette-mila in contanti, e gli argenti ed altro, e li suoi benefizii, che venderà. Dacchè è papa, morirono assai cardinali; sicchè ha toccato da questi assai oro.

Nel partir loro da Roma, il papa volle che visitassero il duca d'Urbino, il quale si raccomanda, e volle che toccassero la mano alla moglie, la quale era in letto gravida. È giovine, figlia del marchese di Mantova, la quale prega la Signoria che liberi suo padre.

Laudò ancora la buona compagnia che ad essi oratori fece il signore di Camerino (1), e nell'andar a Roma e al ritorno. Li accarezzò assai; mandò messer Macario suo consigliere, e li presentò, e fece un pranzo alla cavalleresca. Laudò pur molto gli Anconitani; e i Signori vollero venire a visitarli, che è cosa inconsueta. Vennero loro incontro; e questo fu nel ritorno, perchè nell'andare v'era lì il cardinal di Mantova (2) legato della Marca. E laudò un Marcantonio de Antiquis consolo nostro, per discendenza; e si tien disceso da una figlia di messer Andrea Contarini doge. Ha una bella e onorevole casa, che costò assai, nella quale essi oratori alloggiarono, e lui ne uscì. Suo avo fu ricco di centomila ducati. Gli Anconitani sono industriosi, ma poveri; non hanno navi da navigare, e si stanno (3). Inoltre, disse che uno... da Fano (4) verria a soldo della Si-

(1) Giovanni Maria dei Varani, scampato alla strage che de' suoi fece il Valentino, perdette e riacquistò più volte la sua contea, ed ebbe finalmente da Leone X il titolo di duca di Camerino.

(2) Sigismondo Gonzaga.

(3) Gli Anconitani però godevano allora di varie franchigie, che Clemente VII seppa loro proditoriamente levare nel 1532. Vedremo tuttavia che, dodici anni dopo la relazione del Trevisano, altri ambasciatori veneti trovarono il commercio anconitano assai più fiorente.

(4) Giambattista da Fano, che fu poi tolto agli stipendi della Repubblica.